

## I centoquarantaquattromila



Abbiamo già considerato come, dopo il rapimento della Chiesa, mentre i credenti in cielo passano per il Bema, la consegna delle corone e le nozze dell'Agnello in terra è in atto la Grande Tribolazione, della durata di sette anni, caratterizzati da tre anni e mezzo di pace apparente e tre anni e mezzo di grande angoscia. In questo contesto vari avvenimenti si susseguono: ricordiamo i due testimoni e la conversione d'Israele a Cristo.

Perché questo avvenga, Israele deve essere condotto attraverso varie prove e dovrà, come i fratelli di Giuseppe, confessare il suo peccato e piangere sulle proprie iniquità prima di ricevere il perdono. Egli si convertirà a Dio e sarà rigenerato. Dio non perdona nessun peccato che prima non sia stato riconosciuto, giudicato e confessato. Del resto agisce anche oggi. Egli vuole il pentimento dei peccati, un cordoglio secondo Dio per il male che abita nel cuore e soltanto dopo dona all'anima la certezza del perdono e la pace. A tutti quelli che vengono a Lui col carico dei loro peccati e che accettano il riscatto per la fede in Cristo Gesù, Dio dà un'assoluta certezza, riguardo alla loro salvezza, per mezzo della sua Parola.

In questo periodo così importante per Israele, un fatto importante si verificherà: la scelta dei centoquarantaquattromila. Per due volte, San Giovanni nel libro dell'Apocalisse, parla di loro:

**Apocalisse 7:4-8:** "E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo:

centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele: della tribù di Giuda dodicimila segnati; della tribù di Ruben dodicimila; della tribù di Gad dodicimila; della tribù di Aser dodicimila; della tribù di Neftali dodicimila; della tribù di Manasse dodicimila; della tribù di Simeone dodicimila; della tribù di Levi dodicimila; della tribù di Issacar dodicimila; della tribù di Zabulon dodicimila; della tribù di Giuseppe dodicimila; della tribù di Beniamino dodicimila segnati".

**Apocalisse 14:1-5:** "Poi guardai e vidi l'Agnello che stava in piedi sul monte Sion e con lui erano centoquarantaquattromila persone che avevano il suo nome e il nome di suo Padre scritto sulla fronte. Udii una voce dal cielo simile a un fragore di grandi acque e al rumore di un forte tuono; e la voce che udii era come il suono prodotto da arpisti che suonano le loro arpe. Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono, davanti alle quattro creature viventi e agli anziani. Nessuno poteva imparare il cantico se non i centoquarantaquattromila, che sono stati riscattati dalla terra. Essi sono quelli che non si sono contaminati con donne, poiché son vergini. Essi son quelli che seguono l'Agnello dovunque vada. Essi sono stati riscattati tra gli uomini per esser primizie a Dio e all'Agnello. Nella bocca loro non è stata trovata menzogna: sono irreprensibili".

## UN NUMERO IMPORTANTE

Cominciamo la nostra disamina dal numero. Nella Bibbia sappiamo molto bene che i numeri hanno un grande significato. Tutti gli studiosi concordano che questo numero è la risultante di  $12 \times 12 \times 1000$ .

Il numero 144 in tipologia significa "sicurezza". Quando è descritta la Gerusalemme celeste, si legge che la misura delle mura che la circondano è di "144 cubiti"

**Apocalisse 21:17:** "Ne misurò anche le mura ed erano di centoquarantaquattro cubiti, a misura d'uomo, adoperata dall'angelo".

Chi è all'interno di questa nuova Gerusalemme celeste è al sicuro dal nemico. Inoltre, nel Salmo 144, Davide elenca ciò che il Signore è per lui: rocca, fortezza, alto ricetto (scampo) e scudo. Allorché Davide dovette fuggire da Saul, si nascose nella grotta Adullam (nascondiglio), che in ebraico ha anch'essa il valore numerico 144.

Il 144° versetto dell'Antico testamento (Genesi 6, 6) parla del dolore che Dio sente nel suo più profondo intimo, cioè nel cuore e che dà disposizioni per la sicurezza dell'arca: "E l'Eterno si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo". Ma Noè trovò grazia agli occhi dell'Eterno (v. 8).

Allo stesso modo i 144000 segnati rimarranno al sicuro e nascosti con Gesù in Dio.

Il numero 12 in tipologia indica il perfetto governo di Dio.

Vediamo alcuni esempi:

**a.** Dodici erano le tribù d'Israele.

**b.** Dodici erano le pietre per le 12 tribù d'Israele **Esodo 24:4:** "Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Poi si alzò la mattina presto e costruì ai piedi del monte un altare e dodici pietre per le dodici tribù d'Israele".

**c.** Dodici erano le pietre del Giordano che ricordavano la fedeltà del Signore nel governare il Suo popolo **Giosuè 4:3** "Prendete da qui, in mezzo al Giordano, dal luogo dove i sacerdoti si sono fermati, dodici pietre; portatele con voi di là dal fiume e collocatele nel luogo dove vi accamperete stanotte".

**d.** Dodici erano i buoi attorno al mare di getto **2Cronache 4:4** "Questo posava su dodici buoi, dei quali tre guardavano a settentrione, tre a occidente, tre a mezzogiorno e tre a oriente; il mare stava su di essi e le parti posteriori dei buoi erano volte al centro".

**e.** Dodici erano le focacce, ombre di Colui che ne è la sostanza **Levitico 24:5-9**

"Prenderai pure del fior di farina e ne farai cuocere dodici focacce; ogni focaccia sarà di due decimi di efa. Le metterai in due file, sei per fila, sulla tavola d'oro puro davanti al Signore. Metterai dell'incenso puro sopra ogni fila e sarà sul pane come un ricordo, come un sacrificio consumato dal fuoco per il Signore. Ogni sabato si disporranno i pani davanti al Signore, sempre; essi saranno forniti dai figli d'Israele; è un patto perenne. I pani apparterranno ad Aaronne e ai suoi figli ed essi li mangeranno in luogo santo; poiché saranno per loro cosa santissima tra i sacrifici consumati dal fuoco per il Signore. È una legge perenne".

f. Dodici erano gli apostoli **Luca 6:13** "Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli".

g. Dodici sono i troni della nuova creazione **Matteo 19:28** "E Gesù disse loro: "Io vi dico in verità che nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, anche voi, che mi avete seguito, sarete seduti su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele".

h. Dodici saranno le porte e le fondamenta della nuova Gerusalemme come attestato in **Apocalisse 21:12-15** "Aveva delle mura grandi e alte; aveva dodici porte e alle porte dodici angeli. Sulle porte erano scritti dei nomi, che sono quelli delle dodici tribù dei figli d'Israele. Tre porte erano a oriente, tre a settentrione, tre a mezzogiorno e tre a occidente. Le mura della città avevano dodici fondamenti e su quelli stavano i dodici nomi di dodici apostoli dell'Agnello. E colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro, per misurare la città, le sue porte e le sue mura".

i. Dodici erano i frutti dell'albero della vita **Apocalisse 22:2** "In mezzo alla piazza della città e sulle due rive del fiume stava l'albero della vita. Esso dà dodici raccolti all'anno, porta il suo frutto ogni mese e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni". Pertanto, se 144 ci parla di sicurezza e 12 ci parla del governo di Dio, possiamo dire che questo numero ci parla della sicurezza del governo di Dio.

## CHI SONO I CENTOQUARANTAQUATTROMILA?

Ma chi sono questi "servitori del Dio nostro" che saranno allora sulla terra e che dovranno passare attraverso il giudizio, messi però al sicuro come Noè nell'arca? Sono il residuo d'Israele, cioè degli Israeliti diventati credenti. Israele, che ha rigettato il suo Messia e che è stato disperso fra tutti i popoli sarà nuovamente riunito **Geremia 31:10** "Voi nazioni, ascoltate la parola del Signore e proclamatela alle isole lontane; dite: "Colui che ha disperso Israele lo raccoglie, lo custodisce come fa il pastore con il suo gregge".

Questo è pienamente confermato dai profeti e anche nel Nuovo Testamento **Romani 11:25,26** "Infatti, fratelli, non voglio che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi: un indurimento si è prodotto in una parte d'Israele, finché non sia entrata la totalità degli stranieri e tutto Israele sarà salvato, così come è scritto: "Il liberatore verrà da Sion".

Viviamo nell'epoca, che dura da circa 2000 anni, in cui il Signore salva "la pienezza dei Gentili" (delle varie nazioni). Quando la Chiesa di Cristo sarà rapita nel cielo, verrà l'epoca in cui, attraverso dei grandi giudizi "che cadranno su tutto il mondo" (Apocalisse 3:10), una schiera d'Israeliti credenti, cioè il residuo d'Israele sarà salvato, preservato e suggellato per il Regno di Cristo. Leggendo le tribù segnate, notiamo che ci sono delle particolarità nel catalogo delle tribù:

a. Manca la tribù di Dan, che è sostituita da Manasse, altro figlio di Giuseppe.

b. Si inizia a nominare Giuda che non era il primogenito, ma menzionato per primo perché dalla sua discendenza è venuta la casa di Davide e da questa Cristo Gesù il Salvatore.

c. Sono distribuiti equamente 12.000 per ogni tribù proprio ad indicare che Dio non ha riguardi personali (Atti 10:34,35).

Lasciando parlare la Bibbia scopriamo che i centoquarantaquattromila sono Ebrei scelti durante la Grande Tribolazione **Apocalisse 7:1-8** "Dopo questo, vidi quattro angeli che stavano in piedi ai quattro angoli della terra e trattenevano i quattro venti della terra perché non soffiassero sulla terra, né sopra il mare, né sugli alberi. Poi vidi un altro angelo che saliva dal sol levante, il quale aveva il sigillo del Dio vivente; e gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare, dicendo: "Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte, con il sigillo, i servi del nostro Dio". E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele: della tribù di Giuda dodicimila segnati; della tribù di Ruben dodicimila; della tribù di Gad dodicimila; della tribù di Aser dodicimila; della tribù di Neftali dodicimila; della tribù di Manasse dodicimila; della tribù di Simeone dodicimila; della tribù di Levi dodicimila; della tribù di Issacar dodicimila; della tribù di Zabulon dodicimila; della tribù di Giuseppe dodicimila; della tribù di Beniamino dodicimila segnati".

Questo capitolo inizia in modo drastico con quattro angeli che trattengono i quattro venti del giudizio universale, stanno ora per lasciarli andare, ma prima deve essere fatta una cernita: alcune persone devono essere preservate. Che le quattro potenze distruttrici, rappresentate dai quattro venti, non possono abbattersi indiscriminatamente e senza ritegno sulla terra è dimostrato dal fatto che il Signore mantiene il controllo sull'esecuzione del giudizio e che quest'ultimo si svolge con la massima attenzione.

Quello che è evidente ogni volta che rifletto sulla parola profetica è che l'adempimento di queste profezie si rispecchia negli avvenimenti attuali di questi ultimi tempi, riguardo le catastrofi naturali.

Quando qui si parla di "quattro venti", dobbiamo per forza pensare ai quattro o cinque uragani che hanno appena devastato l'Europa e l'America. Milioni e milioni di alberi sono stati spezzati, sradicati o danneggiati e centinaia di persone sono rimaste uccise o ferite. A questi uragani si danno dei nomi che forse hanno lo scopo solo d'incutere nella gente meno terrore di quanto loro non provino già alla notizia dell'arrivo di un ciclone. Gli specialisti sostengono che da molto tempo non si è vista una simile serie d'uragani di quest'intensità.

Personalmente considero fenomeni del genere come avvertimenti divini, come segnali di un prossimo avverarsi del giudizio universale.

## UNA SCELTA FATTA IN ISRAELE



È come un intermezzo divino, una pausa, un'interruzione dei giudizi divini che si stanno per scatenare sulla terra. La grazia di Dio s'impone e si manifesta ad una certa categoria di persone: gli Ebrei. Con il loro ritorno dopo la diaspora (attualmente si tratta di circa 900 immigrati al giorno), compiono in questo modo il primo passo verso la propria conversione **Geremia 23:3-8** "Raccoglierò il rimanente delle mie pecore da tutti i paesi dove le ho scacciate, le ricondurrò ai loro pascoli saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò su di loro dei pastori che le porteranno al pascolo ed esse non avranno più paura né spavento e non ne mancherà nessuna", dice il Signore. "Ecco, i giorni vengono", dice il Signore, "in cui io farò sorgere a Davide un germoglio giusto, il quale regnerà da re e prospererà; eserciterà il diritto e la giustizia nel paese. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele starà sicuro nella sua dimora; questo sarà il nome con il quale sarà chiamato: Signore-nostra-justizia. Perciò, ecco, i giorni vengono", dice il Signore, "in cui non si dirà più: "Per la vita del Signore che condusse i figli d'Israele fuori dal paese d'Egitto" ma: "Per la vita del Signore che ha portato fuori e ha ricondotto la discendenza della casa d'Israele dal paese del settentrione e da tutti i paesi nei quali io li avevo cacciati"; ed essi abiteranno nel loro paese".

Comprendiamo dunque come prima cosa che i centoquarantaquattromila sono inequivocabilmente Ebrei **Apocalisse 7:4** "E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele". L'Apocalisse distingue chiaramente la Chiesa, i popoli e Israele. Pertanto, i 144mila sono Ebrei che si convertiranno durante la Grande Tribolazione. Come i due testimoni non potevano essere toccati e uccisi se non al termine del loro ministero, allo stesso modo i 144mila non potranno essere toccati dall'anticristo. Leggiamo con attenzione **Apocalisse 7:1-4** "Dopo questo, vidi quattro angeli che stavano in piedi ai quattro angoli della terra e trattenevano i quattro venti della terra perché non soffiassero sulla terra, né sopra il mare, né sugli alberi. Poi vidi un altro angelo che saliva dal sol levante, il quale aveva il sigillo del Dio vivente; e gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare, dicendo: "Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte, con il sigillo, i servi del nostro Dio". E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele".

Oltre ai quattro angeli che trattengono i venti, ve n'è un altro dotato di grande autorità, superiore a loro in quanto ordina con gran voce di fermarsi. Il suo ordine ha potestà, autorità, precedenza. Quest'altro angelo si distingue nettamente dagli altri quattro. Da quanto posso valutare, si tratta del Figlio di Dio. Oltre ad impartire ordini, leggiamo qualcosa che non viene mai usato per gli altri angeli: "Saliva dal sol levante" (Apocalisse 7:2) come ad indicare che il futuro fino ad allora triste e cupo per Israele, viene profeticamente illuminato **Malachia 4:2** "Ma per voi che avete timore del mio nome spunterà il sole della giustizia, la guarigione sarà nelle sue ali; voi uscirete e salterete, come vitelli fatti uscire dalla stalla".

Infine un ultimo elemento, sembra confermarlo: l'apostolo Giovanni vede in questa visione qualcosa di speciale: quest'angelo ha con sé il suggello del Dio vivente. Non è forse vero che oggi i credenti sono stati suggellati dal Signore per il giorno della redenzione? **Efesini 1:7-14** "In Cristo abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia, che egli ha riversata abbondantemente su di noi dandoci ogni sorta di sapienza e d'intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo il disegno benevolo che aveva prestabilito dentro di sé, per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti. Esso consiste nel raccogliere sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose: tanto quelle che sono nel cielo, quanto quelle che sono sulla terra. In lui siamo anche stati fatti eredi,

essendo stati predestinati secondo il proposito di colui che compie ogni cosa secondo la decisione della propria volontà, per essere a lode della sua gloria; noi, che per primi abbiamo sperato in Cristo. In lui voi pure, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza e avendo creduto in lui, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di quelli che Dio si è acquistati a lode della sua gloria".

Come Cristo ha suggellato i credenti, allo stesso modo suggellerà gli Ebrei ed in questo caso i 144mila. Infatti, oggi i credenti non possono essere toccati dal diavolo **Zaccaria 2:8** "Infatti così parla il Signore degli eserciti: "É per rivendicare la sua gloria che egli mi ha mandato verso le nazioni che hanno fatto di voi la loro preda; perché chi tocca voi, tocca la pupilla dell'occhio suo".

Rispondendo ai testimoni di Geova che tanto hanno a cuore quest'argomento, facciamo loro notare che, come è stato già detto, i centoquarantaquattromila sono Ebrei e che inoltre sono segnati quando i giudizi di Dio sono in atto e molti di questi si sono realizzati come di seguito dimostrato:

**IL PRIMO SIGILLO: "LA CAVALCATA DELL'ANTICRISTO CHE APPARE COME PORTATORE DI PACE" Apocalisse 6:1,2** "Poi, quando l'Agnello aprì uno dei sette sigilli, vidi e udii una delle quattro creature viventi, che diceva con voce come di tuono: "Vieni". Guardai e vidi un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; e gli fu data una corona ed egli venne fuori da vincitore e per vincere".

**IL SECONDO SIGILLO: "UNA GUERRA MONDIALE" Apocalisse 6:3,4** "Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, udii la seconda creatura vivente che diceva: "Vieni". E venne fuori un altro cavallo, rosso; e a colui che lo cavalcava fu dato di togliere la pace dalla terra affinché gli uomini si uccidessero gli uni gli altri e gli fu data una grande spada".

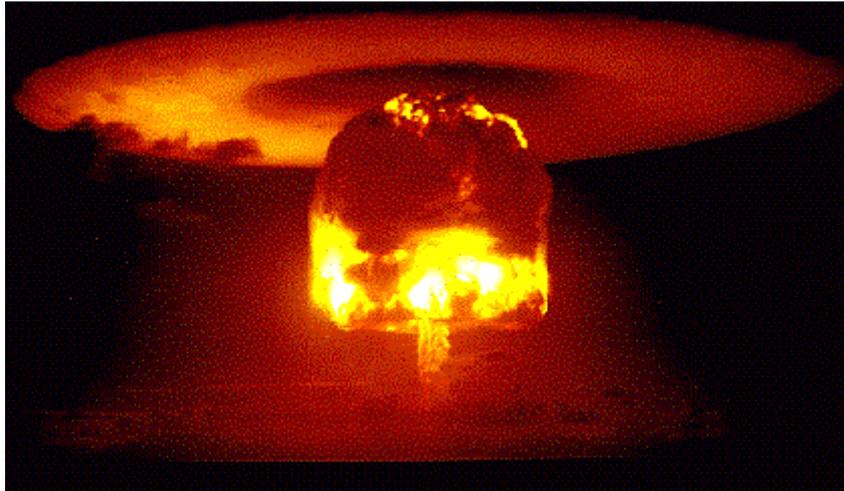
**IL TERZO SIGILLO: "UNA CARESTIA MONDIALE" Apocalisse 6:5,6** "Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii la terza creatura vivente che diceva: "Vieni". Guardai e vidi un cavallo nero; e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. E udii come una voce in mezzo alle quattro creature viventi, che diceva: "Una misura di frumento per un denaro e tre misure d'orzo per un denaro, ma non danneggiare né l'olio né il vino".

**IL QUARTO SIGILLO: "LA PESTE MONDIALE. LA QUARTA PARTE DELLA TERRA VIENE COLPITA" Apocalisse 6:7,8** "Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce della quarta creatura vivente che diceva: "Vieni". Guardai e vidi un cavallo giallastro; e colui che lo cavalcava si chiamava Morte; e gli veniva dietro il soggiorno dei morti. Fu loro dato potere sulla quarta parte della terra, per uccidere con la spada, con la fame, con la mortalità e con le belve della terra".

**IL QUINTO SIGILLO: "I MARTIRI DELLA GRANDE TRIBOLAZIONE" Apocalisse 6:9-11** "Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di quelli che erano stati uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza che gli avevano resa. Essi gridarono a gran voce: "Fino a quando aspetterai o Signore santo e veritiero, per fare giustizia e vendicare il nostro sangue su quelli che abitano sopra la terra?" E a ciascuno di essi fu data una veste bianca e fu loro detto che si riposassero ancora un po' di tempo, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro".

**SESTO SIGILLO: "UN DISASTRO MONDIALE FORSE DI NATURA ATOMICA E IL DESIDERIO DA PARTE DEGLI UOMINI, FORSE COLPITI DALLE RADIAZIONI, DI MORIRE" Apocalisse 6:12-14** "Guardai di nuovo quando l'Agnello aprì il sesto sigillo; e si fece un gran terremoto; il sole diventò nero come un sacco di crine e la luna diventò tutta come sangue; le stelle del cielo caddero sulla terra come quando un fico scosso da un forte vento lascia cadere i suoi fichi immaturi. Il cielo si ritirò

come una pergamena che si arrotola; e ogni montagna e ogni isola furono rimosse dal loro luogo. I re della terra, i grandi, i generali, i ricchi, i potenti e ogni schiavo e ogni uomo libero si nascosero nelle spelonche e tra le rocce dei monti. E dicevano ai monti e alle rocce: "Cadeteci addosso, nascondeteci dalla presenza di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello; perché è venuto il gran giorno della sua ira. Chi può resistere?"



### SETTIMO SIGILLO: "I CENTOQUARANTAQUATTROMILA SONO SEGNATI"

**Apocalisse 7:1-4** "Dopo questo, vidi quattro angeli che stavano in piedi ai quattro angoli della terra e trattenevano i quattro venti della terra perché non soffiassero sulla terra, né sopra il mare, né sugli alberi. Poi vidi un altro angelo che saliva dal sol levante, il quale aveva il sigillo del Dio vivente; e gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare, dicendo: "Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte, con il sigillo, i servi del nostro Dio". E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele".

I 144mila sono dunque segnati solo dopo l'apertura dei sei sigilli. Per questa ragione non è possibile condividere la posizione dei testimoni di Geova che asseriscono che i 144000 sono i soli che andranno in cielo e che questo numero comprende gli apostoli e tutti coloro che da duemila anni ad oggi sono stati scelti da Dio. Così scrivono: "Quanto sarà piccolo il numero dei componenti di questa classe di governanti del Regno? Includerà solo gli apostoli e altri primi seguaci di Gesù? No! La Bibbia mostra che "il piccolo gregge" includerà anche altri: "E vidi ed ecco l'agnello stava sul monte di Sion e con Lui centoquarantaquattromila..." Notate che solo centoquarantaquattromila persone vengono viste sul celeste monte di Sion con l'Agnello. Perciò secondo la Bibbia, non tutti vanno in cielo ma solo centoquarantaquattromila persone, fedeli e provate che devono regnare con Cristo" ("Potete vivere per sempre su una terra paradisiaca" pag. 124).

Sembra doveroso da parte mia citare tutte le diverse interpretazioni intorno ai centoquarantaquattromila che sono di seguito riportate:

**1ª interpretazione.** Giovanni vede coloro che sono sulla terra e che dovranno passare per la Grande Tribolazione; sono il residuo d'Israele, gli Israeliti diventati credenti (Geremia 31:10). Quando la Chiesa sarà rapita, verrà il tempo in cui l'antico popolo di Dio sarà preservato e suggellato per il regno di Cristo sulla terra. Le visioni

di Giovanni riguardano due schiere di uno stesso popolo terrestre:

- I 144mila segnati d'Israele;
- La grande folla raccolta da tutte le nazioni.

**2ª interpretazione.** Il numero centoquarantaquattomila deve intendersi in senso letterale e quelli che vanno in cielo devono essere pienamente provati come seguaci di Cristo. Secondo questa convinzione, i Testimoni di Geova affermano che neonati e bambini non essendo stati pienamente provati con anni di servizio cristiano, non sono portati in cielo. Questo è il gruppo che ha tutte le caratteristiche positive della Chiesa: eletti, nati di nuovo, santi, eredi, re, sacerdoti... "Non temere, piccolo gregge, perché al Padre è piaciuto di darti il regno" (Giovanni 12:32).

I testimoni di Geova, dunque, distinguono le due schiere: centoquarantaquattomila e la folla, destinando gli uni alla vita celeste, gli altri alla vita sulla terra restaurata, come subordinati al gruppo prescelto. Ovviamente, questo modo di pensare non è suffragato dalla Scrittura, la quale afferma che la Chiesa, il cui numero supera abbondantemente la cifra sopra indicata è chiamata alla gloria dei cieli (Salmo 23:6; Matteo 6:20; 2Corinzi 5:1; Efesini 2:6; Filippesi 3:20; 1Tessalonicesi 4:16,17; Ebrei 11:13-16; 13:14; 1Pietro 1:3,4; Apocalisse 4:1; 19:1; 21:10). Il destino celeste dei giusti è un fatto stabilito non dalla ragione, ma dalla rivelazione! Così è scritto in **Colossesi 1:5** "A causa della speranza che vi è riservata nei cieli, della quale avete già sentito parlare mediante la predicazione della verità del vangelo".

**3ª interpretazione.** Giovanni vede "due" folle. Una è in terra, i centoquarantaquattomila. Essi sono il residuo d'Israele che, in seguito, accetteranno Cristo (Apocalisse 14:1-5). L'altra folla è formata dai salvati durante la Grande Tribolazione e sono in cielo dove è posto il trono di Dio (Apocalisse 4:2; 11:19).

**4ª interpretazione.** Le due visioni sono distinte e nei centoquarantaquattomila è da vedersi il popolo terrestre non costituito da soli Ebrei. Tale interpretazione ci viene confermata dal testo di **Giacomo 1:1** "Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo alle dodici tribù che sono disperse nel mondo: salute".

Nel nuovo popolo di Dio non vi è più distinzione alcuna fra Giudei e pagani (Romani 10:12; Galati 3:29; Efesini 2:11-22). L'Israele secondo la carne (1Corinti 10:18) non svolge più nessun ruolo speciale nel nuovo "Israele di Dio" (Galati 6:16), che è composto da chi, di ogni estrazione sociale e nazionalità è fedele al Signore (Isaia 2:2; 56:6,7). Dal testo, poi, di Apocalisse 7:1-3 notiamo ripetere "terra e mare", che ci lasciano intendere come i servi di Dio siano sparsi per tutta la terra.

**5ª interpretazione.** Giovanni ode il numero di centoquarantaquattomila, appartenenti al popolo di Dio e poi lo vede attorno al trono. Egli sente parlare del numero di "una" folla e poi la vede. Il libro dell'Apocalisse associa di frequente voce e visione Apocalisse 1:10-13 "Fui rapito dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro a me una voce potente come il suono di una tromba, che diceva: "Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette chiese: a Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatiri, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea". Io mi voltai per vedere chi mi stava parlando. Come mi fui voltato, vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai sette candelabri, uno simile a un figlio d'uomo, vestito con una veste lunga fino ai piedi e cinto di una cintura d'oro all'altezza del petto".

Dapprima la voce, poi la visione. Da notare che la tromba ed il figlio d'uomo sembrerebbero essere due cose diverse, eppure si riferiscono ad una stessa Persona **Apocalisse 5:5,6** "Ma uno degli anziani mi disse: "Non piangere; ecco, il

leone della tribù di Giuda, il discendente di Davide, ha vinto per aprire il libro e i suoi sette sigilli". Poi vidi, in mezzo al trono e alle quattro creature viventi e in mezzo agli anziani, un Agnello in piedi, che sembrava essere stato immolato e aveva sette corna e sette occhi che sono i sette spiriti di Dio, mandati per tutta la terra".

Anche qui Leone e Agnello identificano una stessa persona **Apocalisse 21:9,10** "Poi venne uno dei sette angeli che avevano le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli e mi parlò, dicendo: "Vieni e ti mostrerò la sposa, la moglie dell'Agnello". Egli mi trasportò in spirito su una grande e alta montagna e mi mostrò la santa città, Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio". Sembrerebbe che la "sposa" e "la città", si riferiscano a due visioni diverse; invece dal contesto comprendiamo che si parla della Chiesa. Ritroviamo anche in Apocalisse 17:1-3 (gran meretrice... donna; siede su molte acque...sopra una bestia). In forza di queste analogie presenti nel libro e che incontestabilmente indicano lo stesso personaggio, nulla ci vieta di pensare che la folla vista sia proprio quella menzionata nei centoquarantaquattomila. Se le "due" folle in realtà sono "una", possiamo affermare con precisione che i centoquarantaquattomila sono "quelli che vengono dalla Grande Tribolazione ed hanno lavato le loro vesti e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello" (Apocalisse 7:14). Costoro sono, quindi, tutti quelli che hanno accettato Cristo Gesù durante la Grande Tribolazione ed a prezzo della vita hanno tenuta alta la testimonianza della verità. L'allusione alle dodici tribù ci autorizza ad aggiungere un dettaglio. Il popolo di Dio è costituito da tutti coloro che hanno creduto nel Signore, indipendentemente dal popolo d'appartenenza, dalla razza d'origine, dal loro senso morale...Tutte le "tribù" di Dio si ritroveranno insieme davanti alla Sua presenza.

E che i centoquarantaquattomila non si riferisca solo a Israele secondo la carne è provato dalla tribù di Manasse, figlio di Giuseppe, il quale nacque in cattività; questo è significativo in senso spirituale. Noi, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, entriamo a far parte di quel popolo per la grazia che è in Cristo Gesù! (Efesini 2:12,13). I centoquarantaquattomila sono parte della folla, perché sono "primizie" a Dio. "Essi sono stati riscattati fra gli uomini per essere primizie a Dio e all'Agnello" (Apocalisse 14:4). Al popolo d'Israele era prescritto, nella legge, di offrire a Dio le primizie di ogni raccolta (Levitico 23:10), in segno di totale appartenenza di ogni cosa all'Eterno. Questi sono le primizie di una grande raccolta nella Grande Tribolazione, segno della speranza nella piena salvezza del popolo di Dio!

## LE CARATTERISTICHE DEI CENTOQUARANTAQUATTOMILA

**A. SONO RISCATTATI** **Apocalisse 14:3** "Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono, davanti alle quattro creature viventi e agli anziani. Nessuno poteva imparare il cantico se non i centoquarantaquattomila, che sono stati riscattati dalla terra". Ciò vuol dire che non sono degli uomini perfetti per nascita. Erano peccatori, ma Dio li ha acquistati con il sacrificio di Cristo (1Pietro 1:18,19) e li ha marchiati con il suggello d'appartenenza (Apocalisse 14:1).

**B. SONO VERGINI A CRISTO** **Apocalisse 14:4** "Essi sono quelli che non si sono contaminati con donne, poiché sono vergini".

Il requisito "essere vergini" non può essere inteso letteralmente. Il matrimonio, infatti, è istituito da Dio, santificato da Gesù, utilizzato da Paolo per descriverne l'unione con Cristo (1Corinzi 9:5; 1Timoteo 3:2). Dobbiamo intendere, quindi, che trattasi di persone che non si sono contaminate moralmente. È spiritualmente che queste parole acquistano il vero significato, che è suffragato anche da molte espressioni scritturali (Matteo 19:12; 2Corinzi 11:2; Apocalisse 14:8; 17:2). Nei libri profetici l'adulterio indica il tradimento, il rinnegamento, l'abbandonare Dio per passare ad

altra divinità (Geremia 2:2-6; Osea 2:14-20). Il fatto che questi centoquarantaquattromila siano vergini, indica la loro appartenenza esclusiva a Dio, la loro disponibilità completa per l'Agnello: questa è la vera consacrazione!

**C. SONO PURI NEL PENSIERO E NEL CUORE** Apocalisse 14:5 "Nella bocca loro non è stata trovata menzogna: sono irreprensibili".

Solo delle persone affidabili e leali possono stare davanti alla presenza di Dio (Salmo 15:2; 2Corinzi 1:12; Giacomo 4:8). Mentre il mondo è succube delle seduzioni del mendace, i redenti, che hanno conosciuto la verità, perseverano in essa con la loro vita e rifuggono ogni menzogna (Colossesi 3:9).

## L'ATTIVITÀ DEI CENTOQUARANTAQUATTOMILA

Una cosa è chiara: dopo il rapimento, i 144000 Ebrei, diventati credenti sono protetti e intoccabili per uno scopo preciso. Senza alcun dubbio, la Parola del Signore vale anche per loro: "E voi sarete i miei testimoni!" Infatti, non esistono evangelisti migliori degli Ebrei convertiti.

Vediamo alcune particolarità dei 144mila:

**1. CANTANO INNI DI VITTORIA** (Apocalisse 14:3). Quanto è diverso il loro canto dalle acclamazioni che hanno salutato la bestia (Apocalisse 13:4). Il loro canto è "espressione di riconoscenza e di adorazione verso Dio" (Apocalisse 5:11-14). È "nuovo" perché frutto d'esperienze nuove della bontà e della fedeltà di Dio!

**2. SONO IN INTIMA COMUNIONE CON IL CIELO** (Apocalisse 14:1-3). Cielo e terra sono in relazione. Essi imparano il canto dei loro fratelli in cielo e la loro voce è recepita lassù, davanti al trono di Dio (Luca 15:10).

**3. TESTIMONIANO DELLA FEDELITÀ DEL SIGNORE** (Apocalisse 7:10; 14:7; 15:2,3; 16:7).

**4. SEGUONO L'AGNELLO** (Apocalisse 14:4). Sono quasi come una "guardia del corpo" di Cristo, sempre vicini al proprio Duce della fede (Apocalisse 19:14). Lo hanno seguito tra rinunce, martiri ed ora più che mai lo seguiranno in eterno (Giovanni 17:24; 1Tessalonesi 4:17).

**5. PRESIDONO ALLO SVOLGIMENTO DELLA STORIA UMANA ED ASSISTONO L'AGNELLO NEL COMPITO DI GIUDICE DELLE NAZIONI** (1Corinzi 6:2; Apocalisse 17:14; 18:20; 20:4).

## CONCLUSIONE

Se queste sono le caratteristiche dei centoquarantaquattromila, non dovrebbero essere ancora di più del credente "nato di nuovo", che attende fiducioso il ritorno del Signore per poterLo vedere faccia a faccia e restare con Lui per tutta l'eternità? Dio ci aiuti ad essere coerenti con il messaggio che annunciamo agli altri!